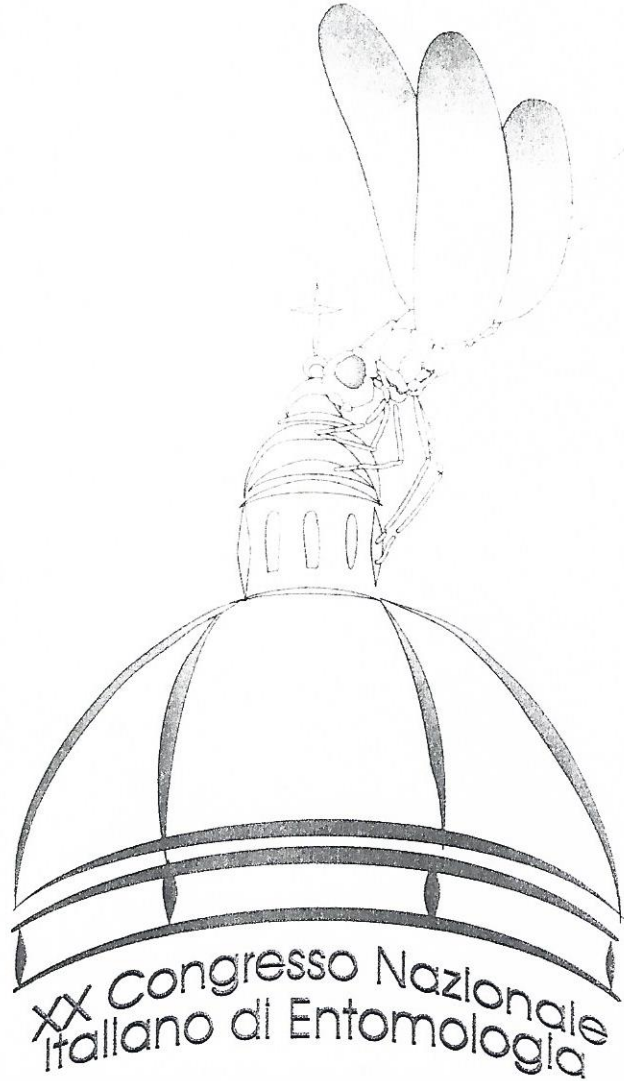


XX Congresso Nazionale Italiano di Entomologia  
Perugia - Assisi 13-18 Giugno 2005



CEREBRO PAUCIBVS VTERO  
AB ORBIS ORIGINE  
TENENT



XX Congresso Nazionale  
Italiano di Entomologia

Proceedings

**LESIONI CUTANEE DA *HYPODERMA TARANDI* (= *OEDEMAGENA TARANDI*, WOOD, 1987) IN *RANGIFER TARANDUS* (*CERVIDAE*).**

M.Principato<sup>1</sup>, F.Lisi<sup>2</sup>, L.Mechelli<sup>1</sup>, M.Sforna<sup>1</sup>, P.Massini<sup>2</sup>, I.Moretta<sup>2</sup>, N.Samra<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Dipartimento di Scienze Biopatologiche ed Igiene delle Produzioni Animali e Alimentari, Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Veterinaria, Perugia, Italia.

<sup>2</sup> Medico Veterinario

*Hypoderma tarandi* è un dittero *Oestridae*, parassita delle renne in Alaska, Scandinavia, Russia e Canada. Depone le proprie uova (da 350 a 700) sul mantello degli animali alla base dei peli, principalmente sugli arti e sui fianchi. Queste schiudono dopo circa sei giorni e le larve I che ne fuoriescono penetrano attivamente nel tessuto connettivo sottocutaneo e intermuscolare, iniziando una lunga migrazione che le porterà nel sottocute del dorso e della regione lombo-sacrale dell'animale. Qui sostano, stimolando, già in settembre-ottobre, la formazione di cisti sottocutanee che, lentamente, inglobano ogni singola larva. Esse, divenute metapneustiche, perforano dall'interno il nodulo neofornato, apponendovi i propri stigmi postaddominali per respirare. In tarda primavera, quando hanno raggiunto il III stadio larvale, allargano il foro prodotto in tarda estate e, forzandone i margini con la propria muscolatura, fuoriescono attivamente dalla cute dell'animale e si lasciano cadere nel terreno. Qui si impupano, divenendo successivamente adulti. Il ciclo, dunque, si conclude con la schiusa degli insetti adulti e la produzione di lesioni cutanee, in genere rappresentate da fori e cicatrici che deprezzano le pelli. Le nostre osservazioni sono relative ad alcune renne (*Rangifer tarandus*) di importazione, di 2,5-3 anni di età, che presentavano evidenti noduli sottocutanei al dorso ed ai fianchi, in numero di 8-15 le femmine e 25-40 i maschi. La loro spremitura lasciava fuoriuscire, da ciascun nodulo, una larva III di *H. tarandi*. Alcuni di essi, però, risultavano anomali, in quanto più grossi degli altri, procienti e privi, all'interno, del parassita. Essi apparivano rotondeggianti, pigmentati, pedunculati, delle dimensioni di una noce, con superficie irregolare e di consistenza fibrosa. L'esame istologico mostrava un'intensa acantosi epidermica associata ad ipergranulosi e ad ipercheratosi ortocheratosica laminare-compatta. Nel derma superficiale e profondo si evidenziava un tessuto fibroso costituito da una rilevante quantità di fibroblasti e fibrociti disposti in fasci e vortici irregolari. Queste cellule erano disperse in una matrice fibrillare edematosa disseminata di strutture vascolari neofornate, tipiche di un tessuto di granulazione maturo. Nel derma si osservava una deplezione degli annessi cutanei con calcificazione distrofica multifocale ed infiltrati granulocitari eosinofili pervasali e diffusi. E' possibile che lo stress dovuto all'importazione, unitamente alla protratta azione del parassita siano stati fattori incisivi nel determinismo della suddetta insolita patologia.

Parole chiave: renna, *Hypoderma*, nodulo, derma.